

La missione al popolo di Frattamaggiore (Na)

Dall'11 al 26 febbraio 2006 a Frattamaggiore, nella Parrocchia di S.Sosio Martire (Diocesi di Aversa) si è svolta la Missione popolare dei padri passionisti. Missione voluta dall'arciprete-parroco, don Sossio Rossi e dal Consiglio pastorale e che si è posta nell'ambito dell'anno Giubilare Sansossiano, XVII centenario del martirio del Patrono di Frattamaggiore.

Quattro i sacerdoti passionisti impegnati: PP.Valentino Orefice, Carmine Flaminio, Roberto Fella e Lino Storoni; due le Suore Adoratrici Missionarie Passioniste: Laura Carlesimo e Mariarosa Polci e alcune Ancelle del Sacro Cuore di Caterina Volpicelli.

La missione, strutturata in due intense settimane di annuncio e celebrazioni, con un'appendice delle Sante Quarantore (27 febbraio – 1 marzo 2006), predicate dal Provinciale, è stata caratterizzata con le visite alle famiglie, i centri di ascolto, gli incontri con varie categorie di persone, con momenti comunitari particolarmente significativi (come la giornata della famiglia e della vita, della sofferenza e del volontariato, della riconciliazione, della gioventù, della Passione di Cristo e della memoria, dell'Eucaristia).

A concludere la Santa Missione è stato monsignor Mario Milano, Arcivescovo, Vescovo di Aversa con la solenne celebrazione eucaristica del 26 febbraio 2006, alle ore 18.00, con la presenza del Superiore provinciale, padre Antonio, che, con un discorso molto apprezzato, ha voluto ringraziare tutti. Lo stesso Provinciale in segno di stima era stato presente alla celebrazione di inizio della missione, presieduta dal parroco.

“Lo scopo che si era prefisso la Missione popolare – aveva scritto il Parroco- era quello della conversione, del rinnovamento e della conferma degli impegni nella fede, perché essa fosse vissuta non soltanto come vicenda personale, ma diventasse stile di vita nella comunità.

Era rivolta a tutti gli uomini di buona volontà: piccoli, giovani, adulti, ammalati, vicini e



soprattutto ai lontani, perché tutti abbiamo bisogno di convertirci. Il dono della missione è stato accolto con gioia ed è stato vissuto con impegno e responsabilità, sostenuti dal dono dell'indulgenza plenaria di cui la nostra comunità è stata arricchita in questo tempo di grazia”.

Il programma della missione è stato rispettato in pieno ed i risultati finali sono davvero encomiabili per la partecipazione e la sensibilizzazione del popolo di Dio.